presso Stymphàlus. Ivi vedevansi i templi di Diana Efesina, di Minerva Alea, e di Bacco. Pretendevasi che ne fosse stato fondatore Aleo di Afidante, il quale perciò l'avea appellata col suo nome (1). Credonsi con molta probabilità avanzi di Alea quelli che incontransi nella valle di Skotini andando da Zaracca ad Agios Georgios (2).

Feneati. 145. Al bivio di Orcomeno la via a sinistra conduceva a Pheneum. Il territorio di questa città confinava ad occidente con que'di Cynaethus, a mezzodì cogli Orcomenj, ad oriente con Stymphàlus, ed a settentrione pel monte Crathis coll'Acaja. Al confine fra gli Orcomenj ed i Feneati era l'alta rupe Cafiatica, e poscia traversavasi per andare a Pheneum una valle sul finir della quale era il villaggio di Caryae (3). Ivi dappresso mostravasi il sito della Pheneum primitiva, disfatta da una inondazione (4): cinque stadj distante da Caryae erano Orexis, ed il monte Sciathis: sotto ambedue questi colli vedevansi voragini, credute opera di Ercole e fatte per dar scolo alle acque. Ad Ercole pure attribuivasi aver scavato un alveo, lungo 50 stadj e 30 piedi profondo, al fiume Olbio che scorreva in mezzo al campo de'Feneati. Pheneum stessa, detta anche Pheneus (6), la cui etimologia derivavasi da Feneo suo fondatore era distante 50 stadj dalle voragini indicate di sopra. La sua acropoli era in una fortissima posizione, essendo circondata da orridi precipizj, onde non era stata che in pochi luoghi difesa con mura. In essa era il tempio di Minerva Tritonia: ed una statua di Nettuno in bronzo, creduto dono di Ulisse, ma certamente posteriore. Scendendo dall'acropoli vedevasi lo stadio, e sopra una collina il sepolcro d'Ificle: quindi nella città incontravasi il tempio di Mercurio colla statua in marmo opera di Eubulide Ateniese: e dietro di esso il sepolcro di Mirtilo: seguiva il tempio di Cerere Eleusi-

Caryae.
Orexis.
Olbio f. Pheneum

(1) Pausania lib. VIII. c. XXIII.
(2) Gell *Op. cit.* p. 168.
(3) Pausania lib. VIII. c. XIII. Nel parlare di Caryae della Laconia si disse che una tradizione ricordata da Vitruvio lib. I. c. I. derivava di là la origine delle Cariatidi, e questa opinione è la più seguita. Scaligero però *Animadv. in Chron. Eusebii* p. 20. suppone che piuttosto la Caryae di Arcadia desse origine a questa tradizione.
(4) Pausania lib. VIII. c. XIII.
(5) Lo stesso lib. VIII. c. XIV. Gell *Itin. of the Morea* p. 152. mostra che presso il lago oggi detto di Phonia veggonsi chiari indizj dell'altezza alla quale giunsero una volta le acque.
(6) Polibio usa il genere neutro, Pausania il mascolino.

nia (1), e presso di esso il così detto Petroma (2). Le rovine di quest'antica città veggonsi presso Phonia la quale sembra con qualche alterazione averne conservato il nome (3).

Petroma.

146. Da Pheneum una via menava a Pellene ed Aegira nell'Acaja. Dieci stadj lungi dalla città incontravasi il tempio di Apollo Pizio, dove vedevansi i sepolcri degli eroi, che accompagnarono Ercole nella spedizione di Arcadia: quindi incontravasi la via che conduceva al Crathis, monte del quale è stata fatta menzione di sopra, dove era il tempio di Diana Peronia, e dove il fiume Crathis sorgeva (4). Ad oriente di Pheneum ergonsi due monti, ai quali gli antichi diedero il nome di Gerontèo e di Sepia: il primo era il confine fra questa città e Stymphàlos: e presso di esso tre sorgenti davano il nome di Tricrenae al sito (5). Sul Sepia fu il sepolcro di Epito menzionato da Omero (6), e descritto da Pausania, come un tumulo di terra non molto grande rattenuto da una crepidine di marmo (7). Quindi trovavasi il monte Cyllene oggi Zyria limite de'Feneati, degli Stinfalj, e degli Achèi. Esso era riguardato come il monte più alto di Arcadia (8), e sulla sua cima vedevasi il tempio di Mercurio soprannomato Cillenio (9): Cilleno figlio di Elato avea dato nome al monte. Un'altra cima attaccata al Cyllene dicevasi monte Chelydorea, limite fra Pheneum e Pellene. Ad occidente di Pheneum era Nonacris, piccola città così detta da Nonacri moglie di Licaone, presso cui eravi la sorgente detta Stige (10), che si mesceva nel Crathis (11): Nonacris, e l'acqua Stige veggonsi ne'dintorni delle Kluchines villaggi alle falde del monte oggi detto Chelmos (12),

Via a Pellene.
Crathis m.
Gerontèo Sepia m.
Tricrenae.
Cyllene m.
Chelydorea m.
Nonacris
Stige.

(1) Pausania lib. VIII. c. XIV.
(2) Lo stesso lib. VIII. c. XV.
(3) Gell *Op. cit.* p. 151.
(4) Pausania lib. VIII. c. XV.
(5) Lo stesso lib. VIII. c. XVI.
(6) *Iliad.* B. v. 604. Σ. v. 590.
(7) Pausania *l. c.*
(8) Strabone lib. VIII. Pausania lib. VIII. c. XVII. Ovidio *Fast.* II. v. 276.
(9) Pausania *l. c.* É nota la tradizione mitica che questo nume fosse venuto alla luce sulla cima di quel monte. Virgilio *Aeneid.* lib. VIII. v. 138.
(10) Pausania lib. VIII. c. XVII. Strabone nel lib. VIII. la dice presso Pheneum, e con lui si accorda Stazio *Thebaid.* lib. IV. v. 291.
(11) Pausania lib. VIII. c. XVIII.
(12) Gell *Op. cit.* p. 21.

Aroanj m. e parte della catena degli Aroanj. In uno di questi monti era la spelonca nella quale si rifuggiarono le figlie di Preto: di là da essa erano i confini fra Pheneum e Cletor (1). Ne'dintorni di Nonacris se vuol starsi a Pausania (2) furono Gallia e Dipoeae, così che il distretto ebbe nome di Tripolis, o le tre città, donde alcuni vogliono derivare il nome della odierna Tripolitza.

Cynaetha 147. Cynaetha (3), ebbe un distretto molto angusto fra Cletor e Pheneum: questa città posta circa 40 stadj distante da Pheneum ebbe un foro, nel quale oltre le are degli Dei ebbe pure il ritratto dell'imperadore Adriano ed un tempio di Bacco. Due stadj distante dalla città *Alysso fonte.* era la fonte Alysso, la cui acqua riputavasi eccellente contro l'idrofobia, e da ciò avea tratto il nome (4). La posizione di Cynaetha coincide ne' dintorni di Calavrita (5), una dalle città moderne di Arcadia, che gode maggior fama. Limitrofa degli Psofidj, de'Megalopoliti, de'Cineteesi, e de'Feneati fu Cletor: nell'andarvi da Pheneum passavasi *Lycuria.* per Lycuria, ultimo luogo dell'agro feneate, che conserva ancora l'antico nome (6): come primo villaggio del territorio di Cletor fu Lusi dove era un tempio di Diana E- *Lusi.* meresia (7). *Cletor.* Cletor era 110 stadj distante da Lycuria, e quasi a mezza strada incontravansi le sorgenti del Ladone (8): un rivo che avea lo stesso nome della città le scorreva dappresso, e 7 stadj dopo influiva nell'Aroanio. Essa avea tratto nome dal figlio di Azane: distendevasi in una pianura, e conteneva i templi di Cerere, di Esculapio, e di Lucina: quattro stadj lungi dalla città era il tempio de'Dioscuri colle statue di bronzo: e circa 30 stadj lontano sulla cima di un monte era quello di Minerva Coria (9). Karnesi è il villaggio più vicino a Cletor, le *Argeathae. Lycuntes. Scotane. Sorone.* cui rovine sono molto riconoscibili (10). Al territorio di Cletor appartennero Argeathae, Lycuntes, e Scotane, piccoli villaggi posti sulla via di Psophis, entro il querceto Sorone sulla cui estremità verso l'ultimo confine cogli Pso-

(1) Pausania *l. c.*
(2) Lib. VIII. c. XXVII.
(3) Polibio lib. IV. c. XVIII. Strabone lib. VIII.
(4) Pausania lib. VIII. c. XIX.
(5) Gell *Itin. of the Morea* p. 131.
(6) Pausania lib. VIII. c. XIX.
(7) Lo stesso lib. VIII. c. XVIII.
(8) Lo stesso lib. VIII. c. XX. e XXI.
(9) Lo stesso *ivi.*
(10) Gell *Itin. of the Morea* p. 130.

fidj, furono, il villaggio di Pas, e le così dette Σειραι, *Pao.* o *catene* (1), menzionate in principio di questa provincia.

148. Isole. In principio di questa lezione §. 3. notossi, che le isole, le quali immediatamente appartengono alla *Isole dell' Ellade.* Ellade, perchè ne circondano il littorale, distinguonsi in Jonie ed Egèe: tali denominazioni derivano da quella dei mari in cui si trovano; ma per maggior chiarezza credo opportuno distinguerle in occidentali ed orientali, servendo di limite fra le due classi il promontorio Malea. Co- *Isole jonie, o occidentali.* minciando dalle isole occidentali, la prima fronteggia le coste della Tesprozia: essa fu nomata Corcyra, oggi Corfù, *Corcyra.* ne'tempi più antichi fu detta Drepane per la sua forma, Scheria, ed anche Phaeacia (2). Sua città principale fu Corcyra (3), appellata ne'tempi più antichi la città dei Feaci (4): essa corrisponde presso a Corfù, così detta da Κορυφη, nome che davasi alla sua acropoli nel medio evo (5). Nella parte settentrionale della isola fu Cassiope (6), og- *Cassiope.* gi detta Cassopo, la quale diè nome al vicino promontorio detto perciò Cassiope (7), dove era un tempio di *T. di Giove Cassio.* Giove Cassio (8): forse è lo stesso che l'odierno capo settentrionale della isola detto Sidari (9). Il promontorio che è fra Corcyra ed il capo meridionale ebbe il nome di Leuci- *Leucimne pr.* mne (10), o Leucimme (11), che oggi si dice di Alefchimo (12): e finalmente la punta meridionale fu detta Pha- *Phalacrum pr.* lacrum, cioè calvo, per le pietre bianche e nnde di alberi (13): oggi dicesi capo bianco per la stessa ragione (14). Dopo il Phalacrum verso occidente fu il promontorio *Amphiphagum pr.* detto Amphiphagum (15), che forse è quello di Gardichi. Gli scogli avanti il Leucimne ebbero il nome di Sybota (16): *Sybota is.*

(1) Pausania lib. VIII. c. XXIII.
(2) Omero *Odissèa passim*, ed i suoi Scoliasti. Plinio *Hist. Nat.* lib. IV. c. XII. Lo Scoliaste di Apollonio Rodio lib. IV. v. 983.
(3) Plinio *l. c.*
(4) Omero *Odissea* Z. v. 262. e 298.
(5) Veggasi Niceta.
(6) Tolomeo. Plinio *l. c.*
(7) Tolomeo.
(8) Plinio *Hist. Nat.* lib. IV. c. XII.
(9) Danville *Les Côtes de la Grèce.*
(10) Tucidide lib. I. c. XXX. XLVII. e LI. lib. III. c. LXXIX.
(11) Strabone lib. VII.
(12) Danville *Côtes de la Grèce* etc.
(13) Tolomeo. Plinio lib. IV. c. XII.
(14) Danville *Carta cit.*
(15) Tolomeo.
(16) Tucidide e Strabone *l. c.*